



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Pinacoteca Civica e Teatro Apollo, Mondavio

La Pinacoteca Civica

La Pinacoteca, che accoglie parte del patrimonio storico-artistico di Mondavio, con particolare riferimento alla pittura, ha sede in alcuni locali dell'ex convento dei Cappuccini.

L'edificio fu fondato fuori dalle mura del borgo nel 1577, a spese di alcuni privati cittadini e con il sostegno del Comune; per la costruzione furono richiesti al Duca di Urbino i materiali provenienti dalla demolizione di un torrione. Il convento ebbe poi il suo maggior sviluppo nei secoli XVII e XVIII; con la soppressione nel 1861 degli ordini religiosi, i Cappuccini abbandonarono la struttura e i loro beni furono incamerati dal Comune.

Fra i dipinti esposti si segnalano innanzitutto due pale d'altare riferibili all'ambito dell'urbinate Federico Barocci (1535-1612), che influenzò l'arte marchigiana con la sua pittura fatta di effetti evanescenti e composizioni affollate e movimentate. Interessanti anche una tela attribuita a Claudio Ridolfi (1570-1644), pittore di origine veneta che soggiornò a lungo nelle Marche, e un bozzetto per un quadro raffigurante il Concilio Lateranense del 1725, opera del romano Pier Leone Ghezzi (1674-1755), apprezzato autore di disegni caricaturali.

Notevole è anche la raccolta di libri antichi, costituita dall'antica biblioteca dei Cappuccini che contava circa 2800 volumi. Ne fanno parte tre incunaboli - libri editi nei decenni immediatamente successivi all'invenzione della stampa a caratteri mobili e prima del 1500 - circa 300 cinquecentine (libri stampati nel XVI secolo) e un migliaio di edizioni sei-settecentesche. Si segnala fra gli altri una copia della principale opera di Paolo da Middelburg, astronomo del Duca di Urbino e vescovo di Fossombrone, *Paulina*: stampata nel 1513 a Fossombrone, si distingue sia per l'eleganza della pagina e delle decorazioni, sia per il particolare argomento: considerazioni di carattere storico e astronomico finalizzate a determinare con esattezza il giorno in cui celebrare la Pasqua. Nel museo sono conservati anche numerosi fram-

menti di ceramica dipinta del Trecento e dei secoli successivi, statue e decorazioni in arenaria e un interessantissimo tabernacolo ligneo proveniente dalla Chiesa dei Cappuccini, opera di fra' Liberato da Macerata (1690).

Il Teatro Apollo

Il teatro, ricavato da una chiesa quattrocentesca intitolata a San Filippo Neri, entrò in attività nel 1789, quando fu costituita la 'Società dei Condomini' fra comune e cittadini; quello stesso anno il Comune approvò il regolamento dell'Accademia del Teatro, formata da soci e associati, fra i quali si nominava annualmente il Principe del Teatro, responsabile della cura del fabbricato e della convocazione degli associati stessi.

L'aspetto attuale della sala risale all'ultimo consistente rinnovamento, portato a termine nel 1887. Non si conoscono i nomi degli architetti che progettaron e rinnovarono l'edificio.

Il teatro si appoggia da un lato sulle mura castellane e affaccia sulla piazza della Rovere con una piccola facciata, stretta tra edifici privati e caratterizzata da un'apertura ottagonale sopra il portone d'ingresso. La struttura conserva ancora le mura perimetrali e la cripta sotterranea dell'antica chiesa.

La pianta a U e i primi due ordini di palchi spettano al progetto settecentesco, mentre sono stati aggiunti nell'Ottocento il terzo ordine di palchi e la volta. Quest'ultima è decorata con una trama a merletto su toni di azzurro intenso e con una corona di festoni e putti posta attorno a un medaglione centrale raffigurante *Apollo che suona la cetra*. Decorazioni a festoni e arabeschi ricoprono anche i parapetti a fascia dei tre ordini di palchi. Il boccascena - la parte del palcoscenico visibile agli spettatori delimitata dal proscenio e dalla ribalta - è delimitato da paraste (pilastri di sostegno, con funzione portante, a profilo piatto incorporati nella parete e da questa leggermente fuoriuscenti) in stile ionico. Un tempo il piano in legno della platea, tutt'ora conservato, aveva la possibilità

di sollevarsi fino al livello del palcoscenico per consentire lo svolgimento delle feste danzanti.

Da una polizza assicurativa si sa che nel 1894 il teatro era dotato di due camerini per gli attori posti a lato del palcoscenico; il pavimento era in legno, le scale erano in pietra bianca e la pavimentazione dei palchi, dell'atrio e dei corridoi in mattoni; l'illuminazione era a olio minerale. Fra il primo e il secondo ordine, sopra l'atrio, esisteva un ambiente adibito nelle sere di spettacolo a caffè, mentre al piano del secondo ordine si apriva una sala utilizzata anche per riunioni condominiali.

La crisi cominciò dopo il primo conflitto mondiale: il teatro fu adoperato quasi esclusivamente per manifestazioni saltuarie, fino a quando, nel 1947, fu trasformato in sala cinematografica. Chiuso definitivamente per inagibilità nel 1957, il Teatro Apollo è stato oggetto negli anni 2005-2006 di un articolato intervento di restauro che ha interessato sia le strutture che gli affreschi. La sala può contenere 99 persone.

Pinacoteca Civica
Piazza Matteotti

Teatro Apollo
Piazza Giovanni della Rovere
61040 - Mondavio - PU
www.mondavioproloco.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia